

**MORBILLO: UN ALERT OSPEDALIERO**

M.V. Mauro<sup>2</sup>, F. Greco<sup>2</sup>, R. Tenuta<sup>2</sup>, R. Bruno<sup>1</sup>, C. Giraldi<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione. Università della Calabria, Cosenza

<sup>2</sup>UOC Microbiologia e Virologia AO Cosenza

**INTRODUZIONE**

Nel 2017 in Europa il morbillo ha colpito 14.451 persone con 30 decessi ed un aumento del 400% rispetto all'anno precedente. In Italia si sono registrati 5004 casi: un numero molto alto, un terzo di tutti i casi europei, con 4 decessi su oltre 5mila casi. Il 27 luglio 2018 il Ministero della Salute ha inviato una circolare informativa sulla situazione epidemiologica del morbillo e sulle indicazioni per la gestione dell'epidemia in atto. I casi di morbillo segnalati in Italia, dal 1 gennaio al 30 giugno 2018, sono stati n.2029. L'89,4% si è verificato in Sicilia, Lazio, Calabria, Lombardia, Campania, Emilia Romagna e Toscana. L'età media è stata pari a 25 anni e 393 casi si sono verificati in bambini di età inferiore a 5 anni. Il 91,3% era non vaccinato, il 5,4% vaccinato con una sola dose. Quasi la metà ha sviluppato almeno una complicanza, il 59,5% è stato ricoverato. Sono stati segnalati inoltre veri focolai nosocomiali. Nella nostra AO, in diverse UU.OO sono stati ricoverati numerosi pazienti con morbillo. A causa dell'alta trasmissibilità dell'infezione e dell'elevata la possibilità di contagio, in ambiente ospedaliero (personale sanitario e pazienti), questa situazione è ormai da considerarsi un'allerta ospedaliera tale da raccomandare una valutazione della copertura vaccinale del personale sanitario al fine di evitare eventuali epidemie ospedaliere.

**METODI**

L'infezione è stata confermata mediante determinazione delle IgM o IgG/IgM specifiche anti-morbillo e/o la rilevazione dell'RNA virale su campioni di urine e tamponi faringei.

**RISULTATI**

L'età media dei pazienti ricoverati per morbillo, dal 1 gennaio 2017 al 30 agosto 2018, è risultata pari a 23,5 anni (15 giorni-58 anni): il 53,4% nella fascia d'età compresa tra i 21 e 35 anni, il 19,2 % tra 0 ed 8 anni, il 15% oltre i 40 anni, il 12,3% tra 13 e 20 anni. Tre pazienti sono stati particolarmente gravi: a) gestante di anni 35, in 19 settimana di gestazione con complicanze cardiopolmonari ed aborto spontaneo, b) gestante di anni 31 a termine, con morbillo a pochi giorni dal parto, che ha dato alla luce un neonato apparentemente sano. Lo stesso ha manifestato l'infezione a sei giorni di vita con necessità di ricovero in TIN, c) giovane donna di 19 anni ricoverata in Terapia Intensiva per encefalite morbillosa.

**CONCLUSIONI**

I diversi casi verificatisi nel nostro ospedale e la segnalazione di numerosi focolai nosocomiali in Italia, hanno imposto di considerare il morbillo come un vero alert ospedaliero e attuare misure di prevenzione a tutela dei pazienti e degli operatori sanitari attivando una procedura di gestione del morbillo con un percorso condiviso con Direzione Sanitaria, Pronto Soccorso e UU.OO maggiormente coinvolte. Esso prevede: screening sierologico del personale ospedaliero, vaccinazione degli operatori suscettibili, corretta gestione del paziente potenzialmente infetto, percorsi protetti ed isolamento. Tutto ciò al fine di prevenire la trasmissione del morbillo in ambiente ospedaliero, implementare misure efficaci di controllo ed assicurare l'immunizzazione degli operatori. Inoltre, è importante sottolineare che, nella nostra casistica, la maggior parte delle infezioni ha interessato soggetti di età compresa tra 13 e 35 anni (72,6%), individuando quindi tra gli adolescenti ed i giovani adulti una scarsa copertura vaccinale. Da qui l'obiettivo di implementare le campagne di vaccinazione oltre che nella prima infanzia ma nelle altre fasce d'età maggiormente suscettibili.